

Vecchiaia senza violenza

a cura di Pro Senectute

SUI MEDIA, LA VIOLENZA DOMESTICA TIENE BANCO, MENTRE LE NOTIZIE SU MALTRATTAMENTI AI DANNI DI PERSONE ANZIANE SCARSEGGIANO. TUTT'AL PIÙ SI PARLA DI FATTI AVVENUTI IN ISTITUTI DI CURA. LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE ANZIANE, PERÒ, VIVE A DOMICILIO; PERCIÒ È IL CASO DI DOMANDARSI SE TRA LE MURA DOMESTICHE I MALTRATTAMENTI NON AVVENGANO. PURTROPPO, LA RISPOSTA È «NO» ED È ALLA BASE DI UNA RECENTE INIZIATIVA.

La piattaforma nazionale «Vecchiaia senza violenza», creata dai tre enti Alter ego (Romandia), Uba (Svizzera tedesca) e Pro Senectute (Ticino e Moesano), ha l'obiettivo di informare la popolazione sul tema nonché di aiutare le vittime, ma anche gli autori e le autrici di abusi a danno di anziani. Il tema è delicato in termini di definizione e complesso a livello di persone coinvolte: circa la metà degli abusi avviene infatti tra le mura domestiche.

Negli istituti di cura, in virtù del controllo reciproco del personale, la situazione dovrebbe essere meno grave. Tuttavia, problemi organizzativi, finanziari, di formazione e altro concorrono a causare abusi anche in ambito istituzionale. Stime recenti indicano circa 300mila anziani vittime di violenze in Svizzera. Secondo Uba, nel 2018 nella Svizzera tedesca sono stati denunciati 426 casi, nella Svizzera romanda un centinaio e nella Svizzera italiana 40.

Diritti e dignità della persona

Quando se ne parla è importante circoscrivere il fenomeno. Sabrina Alippi, coordinatrice del Servizio prevenzione e promozione della qualità di vita di Pro Senectute, ci dice: «Sono maltrattamenti gli atti commessi o omissi, i comportamenti e atteggiamenti intenzionali o involontari che ledono l'integrità della persona. I maltrattamenti generano un torto o una ferita e costituiscono un attacco ai diritti fondamentali e alla dignità della persona. Avvengono, per essere definiti tali, all'interno di una relazione di fiducia o di dipendenza e sono di tipo fisico, psicologico, finanziario, sessuale o si manifestano in forme di negligenza. Procurano sofferenza e possono ripercuotersi sulla qualità di vita dell'anziano».

Tra le stime sul fenomeno e le segnalazioni ai servizi competenti c'è un divario enorme. Come spiegare che sia così difficile parlarne? «I maltrattamenti a persone anziane – risponde Sabrina Alippi – sono uno fra i mag-

giori problemi di salute pubblica, tuttavia, proprio per la loro delicatezza, sono ancora tabù. Segnalare un sospetto maltrattamento a livello privato non è scontato, soprattutto se la persona che lo mette in atto è un parente stretto. Per chi lo subisce, è difficile parlarne anche per paura delle conseguenze. Le persone affette da demenza non sanno farlo. Poiché un sospetto non è ancora una certezza, l'osservatore esterno deve procedere con cautela sia per evitare reazioni spiacevoli sia per non generare sospetti ingiustificati. Segnalazioni ai servizi arrivano pure dalle case per anziani, ma la maggior parte dei casi avviene a domicilio».

Se è doveroso intervenire per sostenere e proteggere le persone anziane e aiutare i loro famigliari, altrettanto fondamentali sono la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti e degli studenti del settore. Un intervento efficace è il cosiddetto teatro interattivo che permette di imme-

desimarsi nella situazione concreta e poi di discutere.

Sabrina Alippi aggiunge: «La nostra antenna è sempre più conosciuta, e chiunque abbia un sospetto fondato sa ora a chi rivolgersi. Sulla base della segnalazione, il nostro team interviene fornendo consulenza gratuita, nel rispetto della privacy e della riservatezza. Non siamo un'autorità, il nostro compito è di capire la situazione e valutare come procedere per esempio attivando un sostegno o altre misure a favore del benessere della persona anziana e del curante. Solo nei casi più gravi ci rivolgiamo alle autorità».

Per segnalazioni o richieste di formazione, ci si può rivolgere a Pro Senectute Ticino e Moesano in via Vanoni 8 a Lugano (tel. 091 912 17 82) oppure in via San Gottardo 109 a Balerna (tel. 076 588 28 20). Altre info su www.prosenectute.org/servizi/prevenzione-al-maltrattamento.

